

*“Come spesso accade nella storia,
le forze del cambiamento sono marginali, periferiche e devianti”
(Edgar Morin)*



Relazione e bilancio consuntivi 2022 + obiettivi e bilancio preventivo 2023

Bergamo, 18 gennaio 2023

Il primo dicembre del 2021 nasceva ufficialmente il nostro Distretto dell'economia sociale solidale. Sembra passato un secolo, perché tante sono state le iniziative che ci hanno visto collaborare su progetti e attività per trasformare in senso sostenibile, solidale e partecipato l'economia, la cultura e la politica.

Innanzitutto, grazie a tutte e tutti per aver camminato insieme lungo questa strada!

In questa relazione, e al conseguente bilancio consuntivo del 2022 e preventivo del 2023, vengono ripercorse le principali attività svolte lungo l'anno trascorso, evidenziando per ogni tema gli obiettivi per il nuovo anno ed eventuali nuove aree progettuali da sviluppare.

Convergenza per la trasformazione

Convergenza è la prima parola da mettere al centro della nostra riflessione in questo tempo di bilancio. Convergenza territoriale, nazionale, internazionale. Il Dess nasce proprio attorno a questa idea: l'incontro tra diverse realtà impegnate per la trasformazione. **Il metodo, dunque, dev'essere sostanza. I mezzi devono essere sempre più coerenti a fini. I fini devono saper far risuonare il senso di un'appartenenza collettiva.** Interessante, a questo proposito, l'esercizio svolto dalla Rete italiana di economia solidale che ha incrociato i valori/finalità e i temi maggiormente presenti nei siti dei propri soci.



Tra i valori/finalità risultano, in ordine di “peso”, i seguenti primi cinque termini: democrazia, cura, diritti, la vita al centro, relazioni.

Tra i temi, con un peso molto più paritario: consumo critico e consapevole, tutela del territorio, sviluppo sociale equo e dignitoso, clima collaborativo.

Potremmo dire che la dimensione del nostro movimento, così come il senso della nostra “creatura”, sia quello di una **sfida collettiva**, e quindi politica: nel dare alle scelte economiche private un valore che va oltre la soddisfazione di bisogni personali; nell’agire sulla scena pubblica indirizzando e condizionando l’opinione pubblica, il senso comune, le scelte dei decisori istituzionali; nel ricucire un rapporto virtuoso tra l’individuo e la comunità e tra la comunità e l’ambiente in cui essa vive; nelle relazioni organizzate tra i soggetti del movimento ad ogni livello.

Possiamo guardare alla questione della convergenza da tre punti di vista.

Sul territorio

L’attività del Dess si snoda attorno a diversi luoghi di confronto/decisione/organizzazione:

Il coordinamento: si è trovato una volta al mese, alternando l’incontro in presenza tematico con quello on line più organizzativo. Si propone di mantenere la stessa modalità e la stessa frequenza, utilizzando gli incontri in presenza per girare sul territorio e conoscere i diversi luoghi dell’economia sociale solidale.

L’assemblea dei soci: da convocare una volta all’anno per l’approvazione dei bilanci e delle linee progettuali. Si propone di mantenere la stessa cadenza.

L’assemblea della cittadinanza sostenibile: incontro tematico dei soci aperto a tutti gli interlocutori del territorio. È stata convocata nel settembre 2022 in occasione del Festival della SoStenibilità mettendo al centro il ruolo dei gruppi di acquisto solidale e la ricerca di Francesca Forno. Si propone di mantenere tempistica e location rimandando al coordinamento la definizione della tematica.

La segreteria organizzativa: opera attraverso incontri settimanali.

L’area formazione: è il luogo dell’elaborazione e della condivisione dei progetti formativi. Si è ritrovata lo scorso 12 ottobre per fare il punto sui progetti in corso. È convocata per sabato 18 febbraio alle ore 9.00 presso la coop. Alchimia per la progettazione dell’anno scolastico 2023/2024.

L’area economia e territori: è la macroarea nella quale confrontarsi attorno al lavoro sulle filiere e sulla loro ricaduta territoriale. Si è ritrovata lo scorso 14 novembre per pianificare i diversi filoni progettuali raccogliendo i numerosi spunti emersi, tra la primavera e l’estate, nel viaggio sui territori.

Gli strumenti di comunicazione: newsletter mensile letta da circa 5.000 persone, pagina Fb con 1026 follower, pagina Instagram con 1772 follower; contatti periodici con tv, radio e giornali; presenza fissa su InfoSostenibile. Si propone di seguire gli stessi strumenti disponendo delle relative risorse.

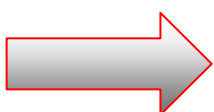
A livello nazionale

Quasi contemporaneamente al Dess è nata la Rete italiana dell’economia solidale. Partendo dalla volontà di aggiornare la “Carta Res” del 2007, la rete nazionale ha avviato una serie di proposte, campagne, incontri che ne hanno rafforzato la presenza sul territorio nazionale. Nel 2022 l’Assemblea italiana si è svolta proprio a Bergamo. La Ries è presente nelle due principali reti di movimento (Rete Pace e Disarmo; Per una società della cura), ha avviato una scuola di attivazione politica e un osservatorio delle economie solidali e trasformative. All’interno della rete europea Ripess ha avviato una serie di percorsi che hanno avuto un’ottima ricaduta anche in bergamasca, dall’incontro Just Green presso il Comune di Mozzo fino a quello nelle Valli Brembana e Imagna con la rete delle docenti rumene legate all’ess. La partecipazione del Dess

alla Ries ci offre la possibilità di sviluppare un respiro internazionale e una visione non localistica della nostra attività. Il contributo del Dess alla Ries è stato molto importante, ed è fatto di idee, rappresentanza e lavoro. La presenza del presidente nazionale al gemellaggio tra DessBg e Dess Trento è stato il senso di una grande attenzione allo stile e alle proposte che le economie solidali sviluppano nell'area settentrionale del Paese, con le loro peculiarità e specificità, capaci di portare all'interno della rete un particolare rapporto con il mondo della cooperazione sociale, degli enti locali, delle filiere economiche.

A livello internazionale

Molte e molti, in presenza o online, hanno partecipato ai 45 eventi auto-organizzati in occasione di 2022Firenze, l'evento europeo di riconnessione svoltosi nel ventesimo anniversario del Forum Sociale Europeo, e all'assemblea plenaria che il 12 e 13 novembre ha chiuso l'incontro internazionale, con oltre 100 interventi da tutta Europa e da vari paesi del mondo: un percorso di connessione fra gli attori sociali continentali, dopo un lungo periodo di frammentazione, di chiusura nella dimensione nazionale, settoriale, generazionale, e di lontananza dalla dimensione europea di molte dinamiche sociali attive. A 2022Firenze si è riusciti a compiere un primo passo utile verso una possibile convergenza continentale, necessaria per affrontare le sfide che abbiamo davanti: il ritorno della guerra in Europa, l'emergenza climatica e ambientale, l'aumento della disuguaglianza, il caro-vita e il caro-energia, la crisi democratica. Il primo e fondamentale risultato di 2022Firenze è stata la decisione di continuare nel percorso di riconnessione avviato. In particolare, sono tre gli impegni assunti: 1) avviare un tavolo permanente europeo di comunicazione e coordinamento formato dalle organizzazioni partecipanti a 2022Firenze il cui primo obiettivo è l'inclusione di altri attori sociali e di altri paesi, per la socializzazione di iniziative, campagne, lotte e l'eventuale individuazione di campagne comuni, 2) creare uno strumento semplice di comunicazione per mantenere i contatti, che in un primo tempo sarà una mailing list europea, estensione di quella già utilizzata per organizzare 2022Firenze, 3) definire un percorso che porti all'organizzazione di un nuovo e più grande evento continentale di convergenza fra un anno, probabilmente in Francia, un'Alter-COP28 europea per la giustizia climatica e sociale a novembre 2023, in contemporanea alla COP di Doha (altri continenti stanno pensando di costruire appuntamenti analoghi, che potrebbero essere connessi uno all'altro).



Per il 2023, due obiettivi trasversali alle diverse progettualità, potrebbero essere:

- 1) Consapevolezza dell'appartenenza, della convergenza, del collettivo, declinando questo intendo in diversi modi - da una maggior attenzione alle nostre forme di discussione/decisione alla partecipazione ai momenti sovra territoriali fino alla cura del tesseramento**
- 2) Maggiore capacità di incidere nelle diverse filiere economiche su cui sceglieremo di agire la nostra progettualità.**

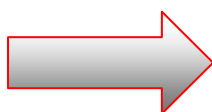


Area formazione

L'area formazione del Dess, la prima su cui, in ordine di tempo, abbiamo cominciato a lavorare fin dal dicembre del 2020, ha prodotto numerose progettualità sparse nei diversi territori della provincia. La riunione del 12 ottobre è stata l'occasione per fare una verifica sul percorso svolto fin qui, discutendo sia punti di forza sia delle criticità. I progetti formativi svolti fin qui sono stati:

- percorso con gli studenti delle scuole di Romano di Lombardia, grazie ai quali abbiamo avuto la spinta per riattivare il Festival della Sostenibilità ad ottobre
- collaborazione per una giornata formativa con il liceo Lussana presso il parco dei colli
- percorso con 50 docenti dell'ambito scolastico 2 (Val Seriana e Val di Scalve) presso il Fantoni di Clusone e l'Amaldi di Alzano svoltosi nei primi giorni di settembre
- percorso per i cittadini della Val Brembana e Imagna concluso a dicembre da cui è scaturita la collaborazione con l'istituto scolastico di Cepino
- percorso "Il mio futuro è la mia Valle", finanziato da Cariplo, iniziato ad ottobre e progettato fino a maggio 2023
- incontro/gemellaggio svolto a novembre con i docenti rumeni della Rete Ripess
- percorso con l'istituto Romero di Albino iniziato ad ottobre

La logica di fondo con la quale si sono costruiti i percorsi è stata quella della co-progettazione, sia tra le realtà del Dess sia con le realtà territoriali che hanno manifestato il loro interesse. Questa strategia, che si concretizza nello strumento del "Dess composer" è il tratto distintivo e il valore aggiunto della nostra proposta. Altresì, le scuole, come evidenziato nell'esperienza di Romano, sono state invitate a definire le azioni solidali che, alla fine del percorso, hanno portato l'economia solidale dalle aule scolastiche alle comunità di appartenenza. I ritorni da docenti e studenti sono stati molto positivi, ma al contempo, il lavoro organizzativo e la necessità di rispondere alle diverse chiamate, hanno rallentato il processo di condivisione interna. La dimensione del "bonding" (connessione del gruppo per aumentare la densità delle relazioni interne) ha lasciato via via spazio a quella del "bridging" (apertura e relazioni verso l'esterno che fa perdere densità all'interno). Accanto a questo, è aumentato il lavoro organizzativo per far fronte alle procedure burocratiche nei rapporti con le scuole (bandi, moduli, ptco ecc..). Nella discussione, si è inoltre sottolineata la necessità di una maggiore visibilità dei progetti e di un miglior equilibrio con le organizzazioni che operano in campo formativo. Tutti questi stimoli devono trovare una risposta concreta nella progettazione del prossimo anno scolastico 2023/24, la coerenza tra obiettivi e processi deve vederci impegnati tanto quanto il perfezionamento delle proposte.

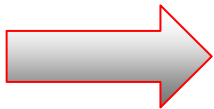


L'incontro del 18 febbraio sarà l'occasione per portare idee, raccogliere disponibilità, lavorare insieme in vista del lancio delle future co-progettazioni e dei workshop con le scuole che si svolgeranno tra aprile e maggio. Nel bilancio preventivo sono previste congrue risorse per le attività di quest'area.

Area economia e territori

L'area di lavoro ha l'obiettivo di condividere riflessioni e progettualità attorno alle filiere territoriali dell'economia sociale solidale, facendo incontrare la domanda con l'offerta e aiutando entrambe a crescere.

Filiere più corte, filiere più forti, per rafforzare l'incontro tra domanda e offerta. Nel nostro territorio abbiamo tutti gli attori: c'è una domanda di consumatori critici, c'è una rete distributiva qualificata, c'è una dinamica rete di mercati, ci sono i produttori locali, in parte autonomi e in parte già associati. In generale potremmo dire che c'è più domanda che offerta. Da qui la domanda: come trovare un filo conduttore che unisca le aziende produttrici con la rete distributiva e commerciale? Come far crescere il consumo ma anche la produzione? Da queste prime riflessioni è nata la proposta di una **ricerca azione avente come obiettivo un business plane partecipato** dalle realtà interessate per cercare contatti, proporre contratti e definire un modello. Dalle prime interlocuzioni, la Fondazione Istituti Educativi ha messo a disposizione 20.000 euro per il progetto e altri incontri sono in previsione all'inizio dell'anno. Anche come Dess si intende partecipare con risorse umane ed economiche a questo progetto che dovrebbe durare per tutto il 2023. Parallelamente si intende portare avanti il progetto della **"Garanzia Partecipata"** favorendo incontri di conoscenza tra produttori e consumatori. A questo proposito è stata presentata domanda di finanziamento al bando di Provincia e Regione in occasione di Bergamo-Brescia Capitali della Cultura. Su entrambi i progetti si intende partecipare ad ulteriori bandi. **In questo quadro assume un'importanza strategica la riflessione avviata – e non ancora terminata - all'interno delle reti dei mercati e lo sviluppo di nuove iniziative.**



Su queste due tematiche si propone di convocare un gruppo di lavoro aperto entro il mese di febbraio.

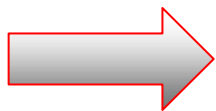
Filiera de tessile sostenibile e solidale. Dopo la positiva collaborazione con "Per filo e per sogno" l'idea è la continuazione del percorso di sensibilizzazione e supporto alla progettazione e alla realizzazione di nuove iniziative. Oltre all'evento si propone di costruire insieme un percorso di comunicazione e sensibilizzazione lungo i prossimi mesi "verso Per Filo e per Sogno Ed. Primavera 2023" tenendo conto, anche qui, delle molteplici attività già in essere nel nostro territorio, diverse delle quali gestite da gruppi giovanili (swap party). Durante il forum social di Firenze abbiamo incontrato Deborah Lucchetti, responsabile campagna Abiti Puliti, che ci ha stimolato su due obiettivi: etichetta trasparente e salario etico. In questo senso dobbiamo mettere in programma incontri di approfondimento con il mondo sindacale e con quello delle associazioni di categoria artigiane. Occorre incontrare anche l'esperienza del progetto La via della seta dell'ess comasca. Il settore del tessile, al di là della fiera, è un settore enorme e complesso, se vogliamo lavorare in questo ambito è bene fare un ragionamento anche a partire dalla conoscenza delle enormi quantità di vestiti destinati agli attuali circuiti di recupero, fino alle normative comunali sulla gestione del rifiuto tessile e relativo impatto sul ricircolo-riuso. L'obiettivo per il 2023 è quello di costruire una campagna da lanciare in vista di Per filo e per sogno e da continuare per tutto l'anno con il particolare coinvolgimento della Rete Gas.



Su questa tematica si propone di convocare un gruppo di lavoro aperto entro il mese di febbraio.

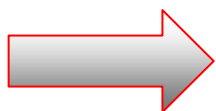
Comunità energetiche rinnovabili. Il Dess ha trainato gli incontri territoriali in questi mesi organizzando e sostenendo molti convegni di diffusione dell'argomento in tutta la provincia con la partecipazione degli enti locali e Cerness come partner tecnico. Siamo ancora nella fase di attesa dei decreti attuativi, ormai

imminenti, e il protocollo sottoscritto con Confcooperative, Ceres, Csa Coesi è la cornice dentro la quale operare per approfondire possibili modelli di regolamento coerenti ai principi dell'ess. Particolare attenzione verrà dedicata alla possibile Cer del territorio di Curno, dove la collaborazione tra il Comune e Il sole e la terra potrebbe rappresentare un punto avanzato per realizzare cer che siano anche cers (comunità energetiche rinnovabili e solidali).



Su questa tematica si propone di convocare un gruppo di lavoro aperto a febbraio.

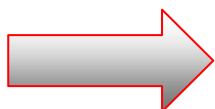
Lotta allo spreco (alimentare e non solo). La riduzione alla fonte e la redistribuzione dell'invenduto è stata oggetto di discussione dell'area di lavoro. Vi sono diverse attività già in corso in provincia di Bergamo, ma si ritiene importante operare per una campagna di sensibilizzazione e per un supporto ai progetti in atto e alla realizzazione di nuove iniziative. Si è sottolineata l'importanza di approcciare l'argomento non solo dalla fine, ma anche a monte, come ad esempio intervenire per ridurre la produzione di eccedenze alimentari? Nella nostra provincia sono presenti diverse attività sia di sensibilizzazione che di recupero eccedenze, mapparle e raccontarle potrebbe aiutare a diffondere il messaggio ed a fornire ad ogni territorio la possibilità di fare esperienza della situazione e a sviluppare dinamiche collettive di contrasto. In questo quadro, il Dess è direttamente impegnato sul **percorso trevigliese verso un "patto per il cibo"**. Da alcuni incontri sono emerse realtà già attive nell'ambito di recupero eccedenze e distribuzione-preparazione pasti per famiglie in difficoltà. Ci si propone di agganciare anche i servizi di ristorazione collettiva e di sviluppare azioni di promozione e informazione/sensibilizzazione. Dobbiamo ricordare che è sbagliato il paradigma commerciale e di sovrapproduzione attuale, e non farci distrarre dall'accento positivo sulla redistribuzione al povero, con la consapevolezza che c'è molto di trasformativo anche in pratiche che nascono come "solidaristiche/assistenziali, ma con l'attenzione al fatto che il destinatario venga coinvolto attivamente diventando lui stesso soggetto del processo, acquistando dignità lavorativa e personale. E' quindi un tema importante, che richiama la riflessione emersa durante la prima assemblea della cittadinanza sostenibile, oltre che nella riflessione aperta sulla necessità per le ess di incrociare ceti medio-bassi e di andare oltre la nicchia dei ceti medi riflessivi.



Su come impostare questa campagna si propone di convocare un gruppo di lavoro aperto entro il mese di marzo.

Prossimo appuntamento trevigliese entro febbraio e poi convegno in primavera, in occasione della fiera dell'agricoltura di aprile.

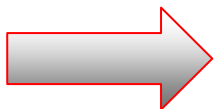
Finanza etica e assicurazioni. Non dobbiamo dimenticare che una parte economicamente significativa del mondo ess è legata ai temi della finanza e delle assicurazioni. Oltre al rapporto solido che abbiamo avviato con Banca Etica, abbiamo la possibilità di avere tra i soci di Ries il consorzio Caes, col quale sarebbe interessante approfondire i temi dell'Rc auto dedicata ai membri dei gas e ai consumatori critici.



Su questo tema si propone di organizzare un call con i soggetti assicurativi dell'ess entro l'estate.

Rapporti con enti locali, istituzioni, politica

L'economia sociale solidale non è antipolitica, ma è contro la cattiva politica, quella subalterna alla cattiva economia. Le economie solidali sono economie politiche, intrecciate con la comunità nella quale realizzano un agire trasformativo. Partendo da questi presupposti, la nostra azione non ha rifuggito il rapporto con la politica e le istituzioni, anzi, lo ha cercato, senza rinunciare alla nostra autonomia, senza rifuggire i luoghi del conflitto. Il rapporto con le istituzioni locali si è realizzato nelle relazioni con la Provincia di Bergamo, con l'Università, con la rete dei Comuni di Agenda 21. Il principale tema su cui abbiamo sperimentato questa collaborazione è stato quello delle comunità energetiche (convegni a Bergamo, Curno, Romano di Lombardia, Costa Volpino, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Verdellino, Dalmine, Osio Sotto, Sotto il Monte ecc...). A livello di riconoscimenti simbolici (anche i simboli sono importanti, eccome) c'è stata la presentazione e la successiva accettazione di due proposte di benemerita (Giuliana Nessi e alla memoria di Fulvio Manara). L'incontro/gemellaggio con le università, le istituzioni, la cooperazione sociale e il Dess di Trento ha testimoniato alle istituzioni bergamasche un modello sicuramente diverso, non replicabile, ma assolutamente interessante. L'incontro con la prof.ssa Burini sul progetto Terre Alte-Bergamo Experience ci ha aperto nuove interlocuzioni rispetto alla filiera turistica, questione strategica in questo 2023 in cui saremo Capitale della cultura. Sempre nell'ottica di BergamoBrescia e di Bergamo capitale del volontariato, siamo stati coinvolti dal Csv in due momenti, la partecipazione al convegno al Parco dei colli sull'economia civile, la registrazione di un podcast, il convegno organizzato dal Gal del parco dei colli. In tutti questi momenti il Dess è stato invitato come buona pratica territoriale. Sempre in quest'ottica siamo stati invitati al festival La fatica dei salmoni di Mezzago. Più difficile, per diverse ragioni, la costruzione di una vera e propria rete di amministratori interessati al Dess e di Comuni aderenti. Oltre al già citato progetto Just Green a Mozzo, è comunque significativa la rete di contatti avviati attorno al tema delle Cer, così come il rapporto instaurato col il Comune di Corna Imagna dove abbiamo svolto il convegno del 12 novembre sullo sviluppo sostenibile delle terre alte all'interno del progetto Il mio futuro è la mia valle e la co-presentazione insieme al Comune di Bergamo del libro sulle nuove politiche abitative. In ultimo, la legislatura regionale si è chiusa con l'approvazione di una mozione a favore dell'ess.



Su questi temi si propone di operare nel seguente modo:

- **turismo sostenibile: attendere convocazione UniBg e verificare possibile contributo e collaborazione**
- **agenda montagna sostenibile: tenere il baricentro attorno al lavoro in Val Brembana e in Valle Imagna**
- **logistica e consumo di suolo: sostenere e relazionarsi con associazioni già impegnate sul tema**
- **proposta di legge regionale: verificare le condizioni politiche per la ripresa di un dialogo nella nuova legislatura**
- **rete dei Comuni: verificare la fattibilità di un vademecum/guida per un Comune sostenibile e solidale in vista del turno amministrativo del 2024**
- **regolamenti Cer: come già accennato, operare all'interno del protocollo sottoscritto per proporre contenuti affini ai nostri valori/obiettivi**

Progetti e tematiche extraterritoriali da sviluppare

All'interno della collaborazione con il coordinamento degli enti locali per la pace e della Rete Pace e Disarmo è stato organizzato il convegno con Francesco Vignarca dello scorso 2 dicembre. Il nostro impegno verso la marcia del 7 maggio prevede l'organizzazione di una **serata sulla finanza etica e il rapporto armi-finanza-guerra che verrà organizzato a Curno la sera del 3 marzo**.

Si segnalano inoltre altre campagne e iniziative, anche proposte dalla Ries e che potremo valutare di seguire:

- Riprendiamoci il Comune. È una campagna a cui Ries ci invita ad aderire in favore di una rivisitazione della Cassa Depositi e Prestiti. <https://riprendiamociilcomune.it/>
- Scuola di attivazione politica Ries area nord: è la proposta che la Ries ci invita a diffondere. <https://rete-ries.it/formazione/scuola-di-attivazione-politica-facciamo-comunita-trasformative-area-nord-e-centro/>
- Lavoro e delocalizzazioni: idea da sviluppare tenendo conto dell'elaborazione Gkn di Campo Bisenzio, costruendo possibili collaborazioni con UniBg e Sindacato
- Gemellaggi con Ivrea – Boves sull'economia di comunità. È un'ipotesi rimasta in sospesa dallo scorso anno.

28 incontri tematici territoriali

25 presenze sui giornali

6 presenze alla radio/tv

8 dirette social

21.549 copertura dei post negli ultimi tre mesi dell'anno

1.416 interazione coi post negli ultimi tre mesi dell'anno

5 corsi di formazione avviati

4 workshop con docenti organizzati

8 eventi culturali

2 viaggi

10 nuovi soci

60 soci totali

9 riunioni coordinamento

3 gemellaggi nazionali e internazionali

LE 10 COLONNE DELL'ECONOMIA SOLIDALE

L'economia solidale promuove i **beni comuni**

L'economia solidale si fonda sul **rispetto della "Madre Terra"**

L'economia solidale propone **modelli collaborativi**

L'economia solidale si basa sulle **relazioni**

L'economia solidale promuove il **legame con il territorio**

L'economia solidale incorpora il **senso del limite**

L'economia solidale si sviluppa nelle **reti**

L'economia solidale è una **trasformazione sociale**

L'economia solidale **ridimensiona il ruolo del mercato**

L'economia solidale **difende i diritti**



Distretto di
Economia
Sociale e Solidale
Bergamasco